GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

FINALMENTE IL "GIRO,, DA GENOVA A TORINO E' STATO BELLO, ENTUSIASMANTE

Coppi Koblet e Magni danno battaglia ma Clerici resiste e Wagtmans vince la tappa

Gli "assi,, giungono a 36" dal gruppetto fuggito in prossimità del traguardo - Albani, "distratto,, non s'avvede dell'olandese e perde il primo posto Applausi a non finire al passaggio del "Giro,,

(Dal nostro inviato speciale)

TORINO, 3. — *Finalmente una bella, entusiasmante, corsa.*

Finalmente anche gli «assi» si sono lanciati.

Finalmente, applausi, applausi, applausi per tutti.

Purtroppo, la corsa di oggi era quasi tutta su strada piana; così, malgrado le sgroppate di Coppi, gli allunghi di Magni e gli scatti di Koblet, quasi tutti gli uomini più in vista sono giunti al traguardo ruota a ruota.

Ma questo poco conta. Nessuno si aspettava, dalla corsa di oggi, colpi a sorpresa; tutti chiedevano però, che gli «assi» non si addormentassero di nuovo, per strada. Gli «assi» l'hanno capito: gli «assi» si sono dati battaglia. Ha dato battaglia Coppi e ha dato battaglia Magni; Coppi e Magni hanno costretto Clerici a lunghe rincorse. Clerici si è difeso bene; Clerici — staccato — si è portato, di nuovo, sulle ruote buone. E quando Clerici è tornato sulle ruote, gli «assi» si sono concessi un po' di riposo. Ma soltanto per prendere respiro. Mai, oggi, la corsa è stata fiacca; mai, oggi, la corsa è stata fischiata. E per non tradire il suo temperamento, più volte, Koblet si è messo in mostra.

Nella corsa di oggi (malgrado le sgroppate di Coppi e malgrado gli allunghi di Magni...), Koblet si è dimostrato l'atleta più scattante, più completo, più forte.

Tutti ruota a ruota, gli «assi» e gli uomini più in vista, sul traguardo di Torino. Perciò, all'incirca, le posizioni in classifica sono ancora quelle di ieri, a Genova. Potrei, dunque, passare subito a fare la cronaca. Ma è d'obbligo l'elogio all'uomo che, oggi, si è imposto sul traguardo: Wagtmans e un giovanotto di 23 anni, piccolo, biondo, brutto ma simpatico.

Wagtmans viene dall'Olanda: da Brema, per la precisione. Wagtmans, oggi, ha dato un grosso dispiacere ad Albani: lo ha battuto di manco mezza ruota: lo ha battuto quando già, Albani, credeva di aver tagliato il nastro, di aver vinto. Il guizzo, l'ultimo guizzo di Wagtmans, ha bruciato Albani che, ora, dice: «Mi sono distratto; credevo di aver lasciato a distanza Wagtmans e gli altri...». Si è sbagliato, Albani: peccato: Albani ha buttato via una occasione d'oro. Wagtmans, Albani, Favero, Benedetti, Botella, Metzger, Massip, Coletto e Barozzi: questi gli uomini che sono scappati dal gruppo un po' prima del traguardo: a Chieri, al bivio. E' stato Botella che ha dato l'avvio alla fuga buona: la fuga dalla quale è uscito un uomo felice: Wagtmans, e un uomo disperato: Albani.

Anche Coletto non è lieto: ci teneva tanto Coletto a vincere nella sua città. Ma Coletto non ha lo scatto: Coletto non è uomo da «sprint». Coletto pensava di poter scappare, di arrivare solo. Non ha avuto fortuna: gli «assi» oggi, si sono scatenati. Perché? I fischi...

Dopo Asti, gli «assi» si erano lanciati: una mossa (forse, per paura del peggio...), poi gli «assi», di nuovo, si sono messi a camminare a passo calmo, a perdere quarti d'ora e mezz'ora. Così, dai fischi si è passati alle minacce, e dalle minacce ai fatti: volano pugni, nel «Giro». E' grave, questo; è triste, malinconico. Gli «assi» hanno i loro torti, ma non è coi pugni che si possono far camminare gli «assi». Eppoi, perché avvilire ancor di più Coppi, un atleta, cioè, d'eccezione, che la folla ha amato, esaltato, idolatrato? Coppi non gode davvero di vedersi passare davanti Koblet; ma cosa può farci se Koblet cammina più forte di lui? Non è certo Coppi che si nasconde nel gruppo quando c'è da fare il colpo buono, quando può fare il colpo buono. A Genova (in quella che è un po' la sua città...).

Coppi è stato anche offeso in maniera volgare. Amici mi hanno riferito che addosso al campione sono stati gettati rifiuti di spazzatura: una vergogna. Coppi ha reagito, ma poi ha avuto una crisi. Coppi ha detto: «Non si può andare avanti, così!». Si è creduto, si è temuto, che Coppi dichiarasse forfait. Il campione, combattuto fra il desiderio di rinunciare e l'orgoglio dell'atleta, ha, poi, deciso di continuare la corsa; ora, Coppi spera di trovare la forma buona per dimostrare a chi lo fischia, a chi l'insulta, a chi lo colpisce, che è ancora capace di farsi applaudire. Coraggio e buona fortuna, Fausto!

Come un cane bastonato, il «Giro» alla partenza di oggi. Anche il tempo è triste: cielo basso, grigio, spruzzate di acqua. L'appuntamento è a Pontedecimo, alla lontana periferia di Genova.

La corsa di oggi comincia, sul far di mezzogiorno, con una arrampicata. Come previsto, non accade nulla d'interessante: infatti, ruota a ruota, il gruppo raggiunge il passo dei Giovi. Mancano soltanto Scudellaro e Santini, che sono in gravi condizioni di salute. Anche Minardi un po' si stacca. Che cos'ha Minardi? Ha perso lo smalto, ma Minardi torna subito, torna sulle ruote del gruppo nella breve discesa di Busalla.

Si spalanca la valle dello Scrivia, tenera e di color verde pastello. L'aria è fresca. Ecco il primo traguardo della «tappa al volo» che da Nervi Ligure è stata portata avanti a Serravalle. Parte di scatto Milano, che vince con 20" di vantaggio. Nella volata per la piazza buona, Van Steenbergen batte Benedetti e Corrieri, nell'ordine.

Sullo slancio dello sprint scappa Monti, che acchiappa e passa Milano. Caccia a Monti. Parte Carrea e partono Koblet, Botella, Massocco, Gismondi, Milano e Impanis. Pronta è la reazione del gruppo, che Magni mette alla frusta. Poi è Magni che tenta l'avventura: anche il suo allungo non ha fortuna: si muove Coppi coi suoi gregari...

Pianura e pianura. Grigia è la corsa e grigio è il tempo. Sulla strada del «Giro», oggi, incontro Binda:

— Che cosa ne pensi del «Giro?».

— La folla fischia...

— E tu?

— Io non posso parlare: l'U.V.I. mi ha messo il lucchetto alla bocca.

— E il «Tour».

— Non so niente, non posso dir niente.

Quando gli uomini vanno piano...: e quando van piano che gli uomini cadono. A Spinetta Marengo si arrotano Grosso, Sartini e Assirelli. Il quale Assirelli ha la peggio: perde tempo; lo aspetta Volpi. Intanto, il gruppo si è già lanciato sul traguardo della «tappa al volo» di Alessandria: scatto di Magni, rincorsa e guizzo di Van Steenbergen; il gioco (il solito giuoco...) è fatto: «Rik» lascia a distanza Magni e supera Benedetti e Brasola. Sull'albero della cuccagna della «tappa al volo», van Steenbergen è sempre il più bravo.

Oggi Magni ha l'argento vivo addosso: Magni, di nuovo, scappa; scappa nei pressi di Alessandria e si porta dietro Corrieri. Non vanno lontano Magni e Corrieri. Presi Magni e Corrieri, scappa Massocco. Allora, dal gruppo, vengono fuori Koblet e Gismondi, Magni e poi Coppi, Astrua, Coletto, Rossel, Monti e Fornara.

Oggi gli «assi» non cogliono fiele!

E' Coppi che fa il passo, a 50 all'ora. Ma Koblet non lo aiuta. Koblet si volta indietro e vede Clerici che si fa avanti: Clerici, però, non riesce a raggiungere la pattuglia degli «assi», che passa da Castel d'Annone con 50" di vantaggio sul gruppo dentro il quale invano si agita Clerici.

Piove, strade fradice. Coppi è sempre lanciato. Così Magni. E Koblet segue (con facilità...) Coppi e Magni. Ma ecco Asti, dov'è teso lo striscione di un traguardo di «tappa al volo». Coppi e Magni rallentano e lasciano passare Massocco, che vince il premio con qualche lunghezza di vantaggio su Monti, Fornara e gli altri.

Il ritardo del gruppo — tutto sfilacciato — è di 1'05".

Una pausa. Coppi e Magni prendono respiro e Monti spacca una gomma: per ritornare nella fuga, Monti si scatena. Ma, intanto, Coppi e Magni si sono stancati. Infatti Clerici, Van Est, Voorting e Wagtmans si fanno sotto: la fuga degli «assi» finisce ai piedi della rampa di Moncalvo. La fuga è durata un'ora e mezza. Dunque: una lunga sfuriata (una gran fatica di Coppi e Magni...).

Senza risultato.

Tristezza d'autunno sulla strada del Giro: pioggia, nebbia, umidità, ombrelli. La corsa, per una stretta strada di campagna, si avvia alla collina: una ripida discesa fa da trampolino di lancio per l'arrampicata di Cocconato, traguardo di «tappa al volo». Scappa Defilippis. Anche Coletto. Astrua e Conterno si fanno avanti. E si fa avanti Koblet, con Nencini, Filippi, Aureggi e Wagtmans. Poi, dal gruppo, vengono via Coppi, Magni, Fornara, Clerici, Schaer, Matzger, Barozzi.

Schermaglie. Infine, Astrua la spunta. Sul traguardo di Cocconato, Astrua ha 12" di vantaggio su Conterno, Nencini e gli altri, in fila. La discesa è secca, improvvisa. Si scivola.

Conterno sbanda e cade. Non si fa un gran male. Fuga in discesa di Astrua, Coppi, Coletto, Clerici, Koblet, Magni, Defilippis, Schaer, Wagtmans, Nencini, Aureggi, Filippi, Barozzi e Fornara. Ma presto arriva Bartali, che trascina una pattuglia di una dozzina di uomini: c'è anche Conterno, nella pattuglia di Bartali.

E vi sono Botella, Albani, Massip, Benedetti, Favero e Metzeg. Non vedo invece Monti, né Minardi, né Voorting.

Scatto di Astrua sulla rampa di Castelnuovo Don Bosco. Resiste Koblet e resiste Coletto. Gli altri — tutti — si staccano.

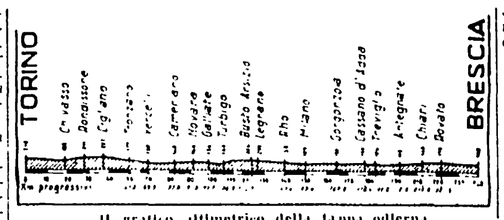
Fuga a tre: Astrua, Koblet, Coletto. Fuga mentre la pioggia sempre batte. Ma la fuga di Astrua, Koblet e Coletto ha il passo corto: finisce in un batter d'occhio. Un'altra breve pausa. Poi scappa Botella con Wagtmans, Barozzi, Benedetti, Matzger e Favero. Rincorsa di Coletto, e rincorsa di Albani e Massip. Così, sono nove gli uomini in fuga. Coletto forza il passo sulle rampe de La Rezza; ma nessuno si stacca.

Il ritardo del gruppo è di 35".

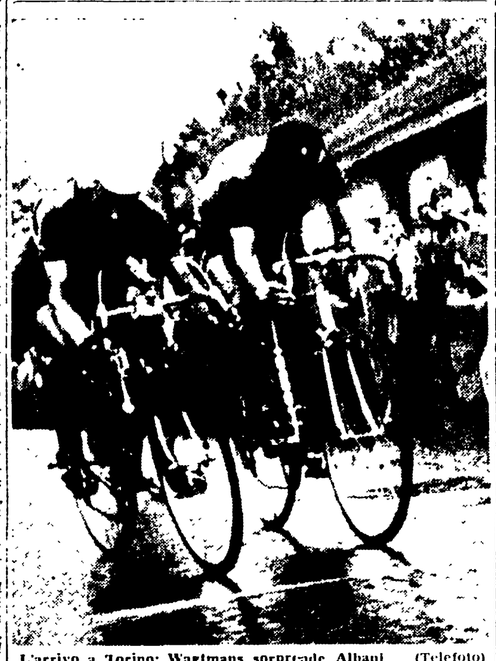
Ma è già tempo di correre al traguardo per vedere la volata. Torino gronda acqua; Torino è fasciata nella nebbia: così io l'ho vista soltanto d'autunno. La strada della corsa è segnata da una doppia fila di ombrelli, il nastro del traguardo è teso fuori della pista. Piove. Ecco la volata: parte Benedetti, con alla ruota Albani e Wagtmans. Al largo Favero, che scatta alla distanza. Rincorsa di Albani, che si avvantaggia. Ma Wagtmans è più brillante, più tempista; Wagtmans si porta nella scia di Albani, lo affianca ed a poca distanza dal nastro lo supera, di tanto così: di manco mezza ruota. Dopo il traguardo, Albani supera ancora Wagtmans... dopo Wagtmans e Albani, il giudice di arrivo piazza, nell'ordine, Favero, Benedetti, Botella, Matzger, Massip, Coletto e Barozzi. Seguono: Barducci, a 31"; Schaer, a 34"; Defilippis, in testa al gruppo, a 36".

E, così, il «Giro» ha raggiunto Torino, che è il traguardo di vigilia dell'ultimo riposo. Infatti, domani, il «Giro» andrà a Brescia, dove scenderà il velario sul secondo atto della corsa

ATTILIO CAMORIANO



Il grafico altimetrico della tappa odierna



L'arrivo a Torino: Wagtmans sorprende Albani (Telefoto)

L'ordine d'arrivo

1) **WAGTMANS** (Olanda) che ha coperto i 211 km. della Genova-Torino in ore 5 11'38" alla media di km. 37,903; 2) Albani, 3) Favero; 4) Benedetti; 5) Botella; 6) Metzger, 7) Massip; 8) Coletto; 9) Barozzi, tutti col tempo di Wagtmans, 10) Barducci a 31"; 11) Schaer a 34"; 12) Defilippis a 36"; 13) Conterno; 14) Aureggi; 15) Brasola; 16) Monti; 17) Nencini; 18) Gaggero; 19) Gismondi; 20) Koblet; 21) Impanis; 22) Grosso; 23) Astrua; 24) Bartali; 25) Pettinati; 26) Fornara; 27) Magni; 28) Pezzi; 29) Zampini.

Seguono gli altri, tra cui Coppi e Clerici, tutti con lo stesso tempo di Defilippis.

La classifica generale

1) **CLERICI** in ore 82.18'24"; 2) Voorting a 12'51", 3) Assirelli a 18'04"; 4) Koblet a 28'31"; 5) Defilippis a 31'10"; 6) Magni a 31'19"; 7) Schaer a 31'52"; 8) Conterno a 32'13"; 9) Astrua a 32'29"; 10) Fornara a 33'41"; 11) Nencini a 33'36"; 12) Coppi a 35'17"; 13) Albani a 37'40"; 14) Barozzi a 37'51"; 15) Impanis a 37'59"; 16) Coletto a 38'34"; 17) Monti a 41'22; 18) Watemans a 43'00"; 19) Bartali a 43'01"; 20) Gismondi a 43'34"; 21) Franchi a 43'50"; 22) Huber a 50'25"; 23) Van Est a 55'35"; 24) Carrea a 56'47"; 25) Minardi a 57'02".

A VILLA GLORI

Spartivento vince il « Colli di Roma »

Il premio Colli di Roma (lire 525.000 metri 1600) prova di centro della riunione di ieri sera a Villa Glori è stato vinto da Spartivento che ha preceduto nettamente il favorito Bengodi che ha stentato a trovare l'andatura

Ecco i risultati:

Premio Esquilino: Handeis Vincente 16. Premio Quirinale Oscar, 2) Laurll tot vinc 23 piaz 11-10, acc 19. Premio Aventino 1) Rostro 2) Azzesina, tot. vinc. 13, piazz. 14-15, acc 41. Premio Colli di Roma: 1) Spartivento, 2) Bengodi, tot. vinc 71, piazz 11-1, acc. 122. Premio capitolino: 1) Voltaire, 2) Caboto, tot vinc 16, piazz. 12-15, acc 31. Premio Cello: 1) Badoero, 2) Montello; tot vinc 18, piazz 14-14, acc 22

Una lettera di Onesti sul CONI e la politica

Si debbono fare o no gli incontri internazionali amichevoli? - Minacciata l'autonomia del C.O.N.I.

Ieri notte, per un deplorevole disguido tecnico, non ci è giunta in tempo per la pubblicazione la notizia della revoca del divieto che il CONI aveva posto all'incontro di basket Gira-URSS. Oggi siamo in grado di illustrare come sono andate le cose. In un primo tempo il CONI, obbedendo alle pressioni governative, aveva in effetti imposto alla società organizzatrice della manifestazione di non effettuare l'incontro; ma poi, per l'intervento di altissime personalità bolognesi, il buon senso è prevalso e all'ultimo momento il divieto è stato abrogato.

L'incontro dunque c'è stato, ma ciononostante quanto avemmo a scrivere ieri resta oggi più che mai valido. Il CONI si è messo su una strada pericolosa, non sa reagire alle pressioni governative che tentano di imporgli l'applicazione di quelle direttive maccartiste che costituiscono il metodo di governo di Scelba e di Saragat e introduce nelle questioni sportive la discriminazione politica, di parte. A conferma di ciò sta l'annuncio dato dalla S.S. Lazio che lo incontro che doveva avere luogo questa sera fra la squadra dei cestisti sovietici ed una rappresentativa della Lazio e della Roma non avrà più luogo per intervenuti «impedimenti di carattere tecnico ed organizzativo».

A questa decisione i dirigenti della Lazio sono pervenuti dopo un colloquio che essi hanno avuto con l'avv. Onesti, presidente del CONI.

Il pretesto e sempre quello: i sovietici sono più forti e quindi non è «decoroso» per lo sport italiano che i cestisti italiani incontrino quelli sovietici con la certezza di esserne sconfitti.

Questa tesi è sostenuta dall'avv. Onesti anche in una cortese «precisazione» che il presidente del CONI ci ha inviato.

Dice dunque l'avv Onesti: «*Il nostro atteggiamento è stato sempre lungo alle regole del Comitato olimpico internazionale. Il CONI non ha mai vietato incontri ufficiali o gare amichevoli che si presentassero sotto l'aspetto di una decorosa paritetticità*» (ma dove sta scritto che gli incontri sportivi debbono presentarsi «sotto lo aspetto di una decorosa paritetticità»? Non certamente nelle regole del C.I.O., che, se ben ricordiamo, pone alla base dei suoi ideali il principio secondo cui nello sport l'importante non è vincere, bensì gareggiare con lealtà).

«*Qui a Roma* — continua la lettera dell'avv. Onesti — *il pubblico ha potuto ammirare tempo fa i celebri «Globe-trotters», ma costoro si misuravano con una squadra di propri connazionali che facevano parte della medesima comitiva. Nessuno avrebbe desiderato di vedere una squadretta italiana sommersa dalla valentia bizzarra di quei fuori classe*». E qui lo esempio, ce lo consenta Onesti, non calza affatto. I «Globe-trotters» non sono dei dilettanti, ma dei professionisti che girano il mondo come una *troupe* di atte varie, e i tecnici hanno respinto più volte il concetto che i «Globe-trotters» siano dei giocatori di basket, considerandolo piuttosto come dei giocolieri, dei funamboli della palla.

Ma riprendiamo la lettera dell'avv. Onesti. Il presidente del CONI sostiene che se il CONI in questi ultimi tempi ha sconsigliato la partecipazione di squadre italiane a tornei e a campionati internazionali, lo ha fatto per permettere «ad alcune branche tecniche, oggi in crisi, di riprendersi e di correggere i propri errori; e prosegue richiamandosi a una pretesa prassi seguita dai dirigenti sportivi sovietici. «*Tutti sanno* — dice l'avv. Onesti — *che dopo i rovesci subiti ai Giochi Olimpici di Helsinki, la nazionale di calcio sovietica si è ritirata dalle competizioni internazionali, non è stata inscritta ai campionati del mondo di quest'anno e ricomparirà un giorno, dopo l'isolamento, più forte e preparata che mai. Nessuno ignora che i sovietici assenti ai Giochi Olimpici invernali di Oslo si sono poi presentati fortissimi ai campionati mondiali quest'anno ed è probabilissimo che nel 1956 essi prenderanno parte anche alle gare alpine nelle quali non sono ancora apparsi sino ad oggi*».

Ci permetta l'avv. Onesti di ristabilire l'esatta proporzione della questione. Gli incontri di basket fra i sovietici e gli italiani non ponevano in discussione nè il prestigio della pallacanestro italiana, nè quello della pallacanestro sovietica. Erano incontri *amichevoli organizzati* da società sportive italiane (cioè da sportivi e da tecnici in grado di saper bene difendere il prestigio dello sport italiano) ed avevano il solo scopo di presentare a migliaia di sportivi italiani i campioni europei della specialità, cioè degli atleti in possesso di una tecnica sconosciuta o quasi sui campi italiani. Tutto qui. Si trattava di fare propaganda ad uno sport che di propaganda ha tanto bisogno nel nostro paese.

Per quanto concerne poi «la prassi seguita dai dirigenti sovietici», l'avv. Onesti dimentica che l'attività calcistica internazionale non è per niente cessata nell'URSS, tanto è vero che, se non andiamo errati, due squadre di foot-ball inglesi si recheranno nell'URSS alla fine dell'estate per disputarvi incontri con squadre sovietiche, e la stessa Roma era stata invitata nell'URSS per disputarvi una tournee.

Ancora: i sovietici nella scherma, nel fioretto, nella sciabola, nel fioretto, nella spada non hanno mai avuto atleti di fama internazionale e non li hanno nemmeno oggi; purtuttavia essi hanno partecipato al torneo internazionale di Budapest; hanno incrociato le loro lame con quelle dei migliori atleti del mondo, gli italiani, gli ungheresi, i francesi

Questa ci sembra la strada giusta. Cosa sarebbe successo, se dopo la tragedia di Superga il calcio italiano avesse respinto gli incontri internazionali? Crede proprio l'avv. Onesti che la ripresa sarebbe stata così rapida e che la nazionale di calcio si sarebbe potuta presentare ai campionati del mondo non diciamo con il ruolo di favorita ma certo con quella di pericolosa avversaria per le grandi compagini ungherese e sudamericane?

I motivi per dubitare seriamente delle intenzioni del massimo organismo sportivo italiano ci sono quindi e restano gravidi di minacce per l'attività futura dello sport italiano. Il CONI, subendo le imposizioni politiche del governo Scelba-Saragat, si è messo sulla china pericolosa dell'isolamento dalla vita sportiva italiana, dagli sportivi italiani che non fanno «politica», che sono sempre pronti ad applaudire e a rispettare il valore sportivo qualunque sia il colore della pelle o la nazionalità dell'atleta che secondo le regole del C.I.O. gareggia con lealtà e sa conquistare allo sport sempre nuovi sucessi

Gli sportivi italiani sanno giudicare con obiettività, ma anche con fermezza, chi trasforma lo sport e i suoi organismi direttivi in strumenti di una politica di parte. Non è molto chiaro, avvocato Onesti, quello che sta avvenendo proprio in questi giorni nella struttura interna del CONI in merito a decentramenti, a nuovi incarichi e a spostamenti piuttosto strani ed improvvisi e ci conferma i dubbi che noi nutriamo sulla salvaguardia dell'autonomia del massimo organismo sportivo nazionale.

PER I CAMPIONATI DEL MONDO

Il soggiorno a Vevey della nazionale di calcio

VEVEY 3 — La mattinata degli «azzurri» è iniziata questa mattina, con una lezione teorica che Czeizler ha tenuto in uno dei grandi e lussuosi saloni del Grand Hotel di Vevey. Terminata questa riunione il medico della squadra, dr. Ferrando, ha proceduto alle abituali visite sanitarie e ha deciso di praticare una piccola incisione a Ferrario. Una cosa da poco: un inizio di infezione che però ha necessitato del suo pur leggerissimo intervento al terzo inferiore della gamba destra. Ferrario sarà così a riposo per qualche giorno, ma non desta alcuna preoccupazione. Giunge-ta poi un telegramma dal Ticino, indirizzato alla squadra italiana. La squadra di calcio di «Bellinzona» invitava la squadra italiana per un incontro amichevole che sarebbe servito di allenamento alla squadra azzurra. Ma, considerando questo incontro come troppo impegnativo e nel timore di provocare inutilmente un dispendio di energie, Czeizler decideva di respingere la offerta della squadra ticinese. D'altra parte invece veniva confermato un duplice incontro con l'undici del «Vevey Sport»

La partita si svolgerà in due tempi di un'ora cadauno: nella prima sarà in campo una selezione italiana e nella seconda gli altri undici giocatori azzurri. Lunedì, sette giugno, gli azzurri giocheranno, sempre sul campo del Vevey, un incontro fra di loro.

Nel pomeriggio accompagnati dai dirigenti e dal direttore tecnico, la Rappresentativa azzurra si è recata a Losanna dove ha visitato il nuovo grandioso stadio olimpionico della «Pontaise» inaugurato due settimane fa, con l'incontro Uruguay-Svizzera

Pronta l'"Espanol,, per la Roma

L'annuncio del confronto amichevole Roma-Espanol questa sera alle ore 21,30 in notturna allo Stadio Torino, ha suscitato il più largo interesse nei tifosi della capitale. Gli ospiti, forti di ben cinque nazionali hanno ieri visitato la sede dell'Associazione Sportiva Roma e la Presidenza della Società ha offerto loro un vermouth d'onore. Si ricorda che le formazioni delle squadre sono così annunciate: Solek, Argiles, Baloguer, Bolinches, Parra, Faura, Cruellas, Marcet, Paseiro, Piquin, Arcas. La A. S. Roma ha convocato i seguenti giocatori: Moro, Albani, Azimonti, Cardarelli, Trerè, Eliani, Venturi R., Bortoletto, Grosso, Venturi A., Ghiggia, Bettini, Celio, Perisinotto, Renosto. Come è nota la A. S. Roma ha applicato per l'occasione prezzi popolari per permettere a tutti di presenziare all'importante manifestazione. L'«ACI» ha assicurato un ampio servizio di parcheggio e l'ATAC rinforzerà adeguatamente il servizio autofilotranviario. I biglietti sono in vendita nelle consuete agenzie

GLI SPETTACOLI

TEATRI

ARTI: Ore 21: Comp. Luigi Cimara «Quando la luna è blù» di F. Hugh Herbert
DEI COMMEDIANTI: Riposo
ELISEO: Stagione lirica: Ore 21 «Cavalleria rusticana» di Mascagni e «Pagliacci» di Leoncavallo
GOLDONI: Ore 21: C.ia diretta da V. Tieri «Anni perduti» di T. Vasile
FIERA DI ROMA (EUR) - LUNA PARK: Attrazioni internazionali - Rotor
GIARDINI COLLE OPPIO: Luna Park con attrazioni mondiali.
OPERA DEI BURATTINI: Ore 21 «Pierino e il lupo» di Prokofieff, «L'usignolo e la rosa» di F. Candia, «Can can» di Offenbach
LA BARACCA: Ore 21,15: C.ia Girola-Fraschi «Non fare come me» tre atti di G. Gherardi
PALAZZO SISTINA: Domani ore 21,15 C.ia Rascel «Alvaro piuttosto corsaro»
PIRANDELLO: Ore 21,15: C.ia Stabile diretta da L. Picasso «Teresina» di A. Nicolay
QUATTRO FONTANE: Riposo
ROSSINI: C.ia Checco Durante Ore 21,15: «Ci mancava Napoleone» di U. Palmerini
RIDOTTO ELISEO: Riposo
SATIRI: Riposo
TEATRO ITALIA (Via Bari 18): Stagione lirica ore 21 «L'amico Fritz» di Mascagni
TEATRO MOBILE (Piazza Crati): Ore 21,15: C.ia Primavera della prosa «La maestrina» di D. Niccodemi
VALLE: Riposo

CINEMA-VARIETA'

Alhambra: Le rette dell'Orsa Maggiore con E. Rossi Drago e rivista
Altieri: Zingari con S. Granger e rivista
Ambra-Iovinelli: Miseria e nobiltà con Totò e rivista
Aurora: La stirpe di Caino con J. Carradine e rivista
La Fenice: Robin Hood e i compagni della foresta e rivista
Principe: L'uomo di ferro e rivista
Ventun Aprile: Vivere insieme con S. Winters e rivista
Volturno: Il forestiero con G. Peck e rivista

ARENE

Felix: Il guanto verde
Lucciola: La grande sparatoria con R. Conte

CINEMA

A.B.C.: Bionda fra le sbarre
Acquario: La regina vergine con J. Simmons
Adriacine: Riposo
Adriano: La Tunica con J. Simmons (Ore 15,15 17,30 20, 22,30)
Alba: Il sogno dei miei vent'anni
Alcyone: Amanti latini con Lana Turner
Ambasciatori: Sombrero con V. Gassman
Aniene: Giulio Cesare con M. Brando
Apollo: Vecchia America
Appio: Amanti latini con Lana Turner
Aquila: La figlia del reggimento con A. Ladd
Arcobaleno: The silver whip (Ore 18 20 22)
Arenula: Il giuramento dei Sioux
Ariston: O cangaceiro con A. Ruschel (Ore 15,45 18,10 20,25 22,40)
Astoria: Il forestiero con G. Peck
Astra: Sadko con S. Stolarov
Atlante: La fiammata
Attualità: La baia del tuono con J. Stewart
Augustus: Terza liceo di L. Emmer
Aureo: Prigionieri della città deserta
Ausonia: Riposo
Barberini: Henriette con D. Robin, diretto da J. Duvivier
Bellarmino: La spada del deserto
Belle Arti: Riposo
Bernini: La spada di Damasco con P. Laurie
Bologna: La trappola di fuoco con H. Rémy
Borghese (Borgata Finocchio): Riposo
Brancaccio: La trappola di fuoco con H. Rémy
Capannelle: Riposo
Capitol: Chiamatemi «Madame» con G. Sanders
Capranica: Questo mio folle cuore con S. Hayward
Capranichetta: Pony Express con J. Sterling
Castello: Sul sentiero di guerra con J. Hall
Centrale: Virginia dieci in amore con V. Mayo
Centrale Clampino: Riposo
Chiesa Nuova: Segretaria tuttofare
Cinema dei Piccoli (Casina delle rose): Cartoni animati di Walt Disney
Cine-Star: Il forestiero con G. Peck
Clodio: Maddalena con M. Toren
Cola di Rienzo: Il forestiero con G. Peck
Colombo: La minaccia atomica
Colonna: Le nevi del Chilimangiaro con G. Peck
Colosseo: Gianni e Pinotto fra i cow boy con Abbott e Costello
Corso: Sparate senza pietà con A. Smith (Ore 16,30 18,25 20,20 22,15)
Cottolengo: Riposo
Cristallo: Sombrero con V. Gassman
Dei Quiriti: La luna è tramontata con H. Travers
Delle Maschere: Miseria e nobiltà con Totò
Delle Terrazze: La grande sparatoria con R. Conte
Delle Vittorie: Miseria e nobiltà con Totò
Del Vascello: I gangsters con B. Lancaster
Diana: La regina vergine con J. Simmons
Doria: La vergine gitana con P. Rico
Edelweiss: Il prezzo dell'onore
Eden: Amanti latini con Lana Turner
Esperia: Destini di donne con M. Carol
Espero: Sombrero con V. Gassman
Europa: Questo mio folle cuore con S. Hayward
Excelsior: Il mercanto di Venezia con M. Simon
Farnese: Addio figlio mio con R. Podestà
Faro: Telefonata a tre mogli con B. Davis
Fiamma: O cangaceiro con A. Ruschel
Fiammetta: Sabre Jet (a colori) (Ore 17,30 19,15 22)
Flaminio: La regina vergine con J. Simmons
Folgore: Riposo
Fogliano: Terza liceo di L. Emmer
Fontana: La leggenda del Piave
Galleria: Come sposare un milionario con M. Monroe (Cinemascope)
Garbatella: Tutto può accadere con J. Ferrer
Giovane Trastevere: E la vita continua
Giulio Cesare: Fort Algeri con V. De Carlo
Golden: Il forestiero con G. Peck
Imperiale: Torna con A. Nazzari (inizio ore 10,30 ant.)
Impero: Essi vivranno con H. Bogart
Induno: Il forestiero con G. Peck
Ionio: Donne senza volto con C. Dupuis
Iris: Vacanze romane con G. Peck
Italia: Spettacolo lirico
Livorno: Riposo
Lux: I misteri di Hollywood
Manzoni: Rodolfo Valentino con A. Dexter
Massimo: La regina vergine con J. Simmons
Mazzini: La spiaggia con M. Catol
Metropolitan: Morti di paura con J. Lewis
Moderno: Torna con A. Nazzari
Moderno Saletta: La baia del tuono con J. Stewart
Modernissimo: Sala A: Miseria e nobiltà con Totò. Sala B: Amanti latini con L. Turner
Nuovo: La figlia del diavolo con M. Vlady
Novocine: Incantesimo dei mari del sud con J. Simmons
Odeon: Operazione Z con R. Mitchum
Odescalchi: Le tigri della Birmania con D. Morgan
Olympia: Letto matrimoniale con R. Harrison
Orfeo: Maddalena con M. Toren
Orione: Abbasso la ricchezza
Ottaviano: La spiaggia con M. Carol
Palazzo: Il tesoro del Bengala con Sabù
Palestrina: Miseria e nobiltà con Totò
Parioli: Terza liceo di L. Emmer
Planetario: Astronomia
Platino: Piccole donne con E. Taylor
Plaza: Stalag 17 con W. Holden
Plinius: Notre Dame con M. O'Hara
Preneste: Essi vivranno con H. Bogart
Primavalle: La belva dell'autostrada con E. O'Brien
Quadraro: Il muro di vetro con V. Gassman
Quirinale: Il forestiero con G. Peck
Quirinetta: Notorious con I. Bergman (Ore 16,15 19 22)
Reale: La mondana rispettosa con B. Laage
Rex: Riposo
Rex: Il forestiero con G. Peck
Rialto: Roma città aperta con A. Magnani
Rivoli: Notorious con I. Bergman (Ore 16,15 19 22)
Roma: La peccatrice dell'isola con S. Pampanini
Rubino: Giulio Cesare con M. Brando
Salario: Rancho Notorius con M. Dietrich
Sala Eritrea: Riposo
Sala Umberto: La collina della felicità
Sala Traspontina: Riposo
Sala Vignoli: La grande minaccia
Salerno: Gli uomini non guardano il cielo
Salone Margherita: Benvenuto mr. Marshall con L. Sevilla
San Felice (Centocelle): Il vascello misterioso
Sant'Ippolito: Addio Broadway
Savoia: Amanti latini con Lana Turner
Silver Cine: Le ore sono contate
Smeraldo: I conquistatori della luna
Splendore: Straniero in patria con G. Montegomery
Stadium: E' arrivato l'accordatore con M. Taranto
Supercinema: Tempeste sotto i mari con T. Moore (Cinemascope) Ore 15,45 17,30 20 22,15
Tirreno: Miseria e nobiltà con Totò
Trastevere: Siamo fatti così
Trevi: Il trono nero con B. Lancaster
Trianon: La diva con B. Davis
Trieste: Il forestiero con G. Peck
Tuscolo: Marmittoni al fronte con J. Lewis
Ulpiano: Totò cerca moglie con Totò
Vittoria: Belve su Berlino con A. Ladd
Vittoria Clampino: Riposo

RIDUZIONI ENAL - CINEMA
Alhambra, Bernini, Centocelle, Cristallo, Delle Maschere, Due Allori, Excelsior, Galleria, Jonio Modernissimo, Olimpia, Orfeo, Principe, Plaza, Planetario, Quirinale, Quirinetta, Rivoli, Roma Rubino, Smeraldo, Sala Umberto, Salone Margherita, Tuscolo, Vittoria TEATRI: Goldoni, Rossini, Pirandello.

OGGI «Prima» al CORSO CINEMA

VIETATO AI MINORI DI 16 ANNI

Per i primi 3 giorni sono sospese tutte le tessere e le entrate di favore.

Spettacoli ore 16,30 — 18,25 — 20,20 — 22,15